

Il caso Idonea e le «note riservate»

Nel mirino gli incarichi legali assegnati anche per un terreno Amt alla Plaia

GIUSEPPE BONACCORSI

Fuori i nomi e il contenuto dei documenti contenuti nel provvedimento di revoca. Chi c'è dietro le consulenze legali della vecchia Amt, quanti sono i soldi spesi dal commissario, Giuseppe Idonea, messo a capo dal sindaco Bianco di una azienda soprannominata la «bad company» del trasporto pubblico? Ha ragione il sindaco Bianco quando dice che ci sono state irregolarità nella conduzione dell'incarico, oppure il senatore M5S Giarrusso quando racconta all'Antimafia il caso del terreno dell'Amt che rischiava di finire in mani private per pochi spiccioli? E ancora: l'amministrazione, che ha revocato il provvedimento di incarico al commissario liquidatore dell'azienda municipale trasporti, (quella per meglio inquadrare il discorso che recentemente ha assorbito qualcosa come circa 52 milioni di euro dei fondi del Dl 35 per pagare i creditori), per la legge sulla trasparenza, intende chiarire ai cittadini cosa si cela dietro il provvedimento di revoca (n. 02/10/Sind. del 25 gennaio) del responsabile del procedimento avv. Rosario Russo, firmato dallo stesso sindaco Enzo Bianco? E questo perché, in effetti, nel provvedimento si fa riferimento solo ad alcune note riservate dell'assessore al Bilancio e aziende Partecipate, alla nota protocollo n. 429907 «trasmessa con forma riservata» dal segretario-direttore (Antonina Liotta ndr.) all'avv. Russo e alla nota prot. n. 380 «con il quale l'avv. Russo trasmetteva al geom. Idonea comunicazione di avvio procedimento».

Insomma in una vicenda che rischia di avere ripercussioni sulla gestione di una enorme mole di denaro pubblico è necessario che la chiarezza sia posta alla base di tutto.

Dal canto suo, raggiunto dal provvedimento, il commissario Idonea ha convocato per lunedì prossimo alle 10 al «Principe hotel» una conferenza stampa: «In relazione alla mia revoca ad opera



Il sindaco Bianco, durante il suo giro in città nel giugno del 2013 per festeggiare l'elezione a sindaco. A guidare la Vespa è Giuseppe Idonea, il commissario liquidatore della vecchia Amt adesso «revocato»

del sindaco Enzo Bianco dall'incarico di commissario liquidatore dell'Azienda Municipale Trasporti - scrive Idonea - ho indetto una conferenza stampa nel corso della quale esplicherò le reali motivazioni che hanno indotto il sindaco al provvedimento di revoca ed esporrò il contenuto degli atti giudiziari a mia difesa che mi accingo a presentare alle competenti Autorità giudiziarie».

Raggiunto per telefono Idonea ha anche spiegato che nel corso del suo incarico ha applicato rigorosamente la legge a tutela del patrimonio dell'azienda in liquidazione. Idonea riferendosi poi alla nota vicenda del terreno Amt alla Plaia, emersa durante l'audizione del sindaco All'Antimafia, ha aggiunto: «Confermo tutto quello che è stato detto dal sen. Giarrusso e non è assolutamente vero, come detto dal sindaco, che l'operazione sia costata novecentomila euro. Comunque, come ave-

vo avuto modo di dire già due settimane fa, la questione riguarda nella sua complessità un'altra operazione che è quella relativa ai circa 50 milioni della Amt, ma su questa vicenda avrete modo di conoscere i particolari nel corso della conferenza stampa che ho convocato».

Nell'audizione all'Antimafia del sindaco Bianco del 14 gennaio scorso il sen. Giarrusso aveva chiesto al primo cittadino di chiarire la vicenda relativa a «uno dei terreni del Pua che è dell'Amt, che lo aveva in Bilancio con una valutazione che viene da ridere, di 5 mila euro. Un terreno che oggi è valutato con perizia giurata 2,5 milioni di euro. Il terreno è stato pignorato per una azione esecutiva mai opposta dall'azienda che stava andando a buon fine con una vendita senza difese a un prezzo stracciato, fino a che non è intervenuto il liquidatore che si è opposto alla vendita ed è riuscito a

bloccarla. E per premio adesso lo si vuole mandare via. Noi vorremmo sapere, signor sindaco, se il direttore generale e un suo assessore che hanno chiesto al commissario di cessare le opposizioni lo hanno fatto a suo nome? Lo hanno fatto per continuare la linea difensiva precedentemente adottata? Noi vogliamo spiegazioni su questa vicenda...».

Bianco ha risposto che «le indicazioni date al commissario liquidatore erano quelle di attenersi al rispetto rigoroso degli interessi dell'amministrazione comunale. Il provvedimento per il quale è stato chiesto al commissario liquidatore di fornire utili elementi perché la vicenda sia chiarita riguarda una questione diversa: sembrerebbe, ma naturalmente accenno soltanto alla vicenda perché prima di parlare voglio vedere come sono gli atti, sembrerebbe che sono stati attribuiti incarichi professionali per diverse centinaia di migliaia di euro a dei professionisti che naturalmente in un Comune come il mio che si trova in una condizione di possibile dissesto rappresenterebbe una condizione gravissima dal punto di vista finanziario. Attendo di conoscere quali sono gli elementi che il commissario vorrà fornire ai Revisori e al direttore generale...». Incalzato sempre in audizione dal sen. Giarrusso che gli chiedeva «Quindi la linea è no a incarichi difensivi...» Bianco ha replicato: «Se si tratta di dare a un legale una cifra di 800, 900 mila o un milione di euro io salto sulla sedia, prima ancora di conoscere qual è l'esito della vicenda... Se la vicenda rispetto a un valore rilevante ha un esito positivo e mi fa risparmiare io sono felice che siano retribuiti in modo adeguato. Ma pagare anticipatamente... non lo farei da privato e non lo farei da pubblico a maggior ragione... se fosse così naturalmente. Se non fosse così chiederemo scusa al commissario liquidatore che potrà proseguire nella sua funzione con lo stesso impegno che ha dimostrato...».